missio
organismo pastorale della CEI

SOSTEGNO A DISTANZA: PROGETTO **BRASILE**

"CASA SERENA per i meniños de rua"

Il **Centro Educazionale ñCasa Serenaò** è stato fondato nel 1986 dal missionario italiano padre Luciano Burocco, per accogliere i bambini e gli adolescenti a rischio sociale dei quartieri e dei villaggi nel comune di Salgado, nel nordest del Brasile. Questi bambini e adolescenti vivono in strada, provengono da grandi famiglie, con genitori disoccupati, padri che abusano sessualmente dei figli, consumatori di droghe e alcol, madri prostitute e adolescenti. Nel 2008 padre Luciano, ormai in età avanzata, ha lasciato ñCasa Serenaò alle *Maestre Pie Venerini* che si sono subito prese cura della missione. Nel corso degli anni molti bambini sono cresciuti qui, tanti vivevano proprio nella casa; con il passare del tempo però, a causa del peggioramento della situazione economica del Brasile, i fondi per queste strutture diminuivano e con essi la possibilità di ospitare tanti ragazzi. Ad oggi sono 30 i residenti e gli altri vengono al Centro durante il giorno.

I bambini e gli adolescenti frequentano le scuole pubbliche al mattino e poi vengono accompagnati al Centro per fare la doccia, mangiare e partecipare alle diverse iniziative: il sostegno scolastico, la preghiera, i laboratori musicali, i corsi di artigianato, di capoeira e il calcio ovviamente.

Le suore e le educatrici quando vanno fuori a cercare i ragazzi in strada, avvicinano gli adolescenti parlando con loro e offrendogli cibo e qualche indumento. Inizialmente la diffidenza è tanta perché nella loro breve vita hanno subìto violenza. Non si fidano di nessuno, ma il desiderio del cibo e di un poôdi tranquillità li porta spesso a cedere e ad avvicinarsi.

Il Centro educazionale è la casa in cui questi bambini possono ritrovare fiducia in se stessi attraverso la formazione e una buona educazione, gli adolescenti scoprire le proprie capacità attraverso i laboratori artigianali, e tutti insieme riscoprire quellôaffetto tradito.

Scrive sr. Maria Rita, responsabile del Progetto:

ñ*Non dobbiamo mai dimenticare da dove provengono, il loro passato, ancora fatto di sofferenze, soprusi, abusi, la fame e il freddo vissuti sulla strada. Dobbiamo aiutarli con rispetto e amore materno a liberarsi della paura che abita in loro. La giornata non è sempre facile, ma i bambini sono aperti al dialogo superando concretamente la diffidenza, accettando le varie proposte. A questo punto del cammino c****ô****è veramente gioia. Lentamente li vedi rifiorire e si diventa famiglia. La nostra preoccupazione costante è il cibo: una consorella visita vari negozi che offrono ciò che resta nella giornata.*

La priorità ovviamente sono il cibo e i farmaci, gli indumenti e la divisa per andare a scuola e poi il materiale didattico e quello per i laboratori, altrettanto importanti per far svolgere loro attività che li distolgano dal pensiero del passato.

Noi siamo la loro famiglia e qui, tutti insieme, dobbiamo superare il fatto che nella casa con madre, padre e fratelli naturali, non hanno potuto vivere. Perché?

Grazie per ciò che fate per ***ñ****Casa Serena****ò*** *e per questi ragazzi. Gesù risorto e Santa Rosa Venerini benedicano tutti con abbondanza****ò****.*

Sr. Maria Rita Gonçalves Pereira